

Un nuovo CCNL per la stagione più difficile dei lavoratori edili.

Il nuovo CCNL dell'edilizia – industria e cooperative – (1° luglio 2014 – 30 giugno 2016) è stato siglato da Fillea, Filca e Feneal assieme alle controparti Ance, Aci-PI, Ancpl, Federlavoro e servizi, Confcooperative e Agci produzione e lavoro, dopo un'ardua trattativa durata quasi 17 mesi (il primo incontro negoziale porta la data del 18 febbraio 2013), per un totale di 25 incontri, intervallati da varie rotture, culminate con lo sciopero nazionale di otto ore dei sindacati del 13 dicembre scorso.

Per concludere occorre ricordare che l'accordo in esame non prevede fra l'altro, alcune richieste delle controparti **quali la cancellazione della "responsabilità in solido" e l'introduzione del "lavoro a chiamata"**.

Ecco in sintesi quali sono le novità contrattuali, condivise dal Direttivo Nazionale FILLEA del 2 luglio 2014.

Elemento variabile della retribuzione

Sono stati riconfermati i due livelli di contrattazione (su base nazionale e territoriale), i cui effetti per il secondo livello decorreranno dal 1° luglio 2015.

L' EVR (elemento variabile della retribuzione), concordato in sede nazionale e pari al 4% dei minimi salariali.

Nell'autunno prossimo, nei singoli territori saranno presentate le piattaforme rivendicative del secondo livello, dove l' EVR terrà soltanto conto dell'andamento congiunturale del settore, correlato ai risultati conseguiti su produttività, qualità e competitività del territorio".

Trasferta

Per gli operai trasfertisti vengono modificate le regole sinora in vigore, con l'obbligo di riscriverle entro sei mesi dalla stipula del nuovo CCNL. Quella più importante riguarda il nuovo istituto della trasferta su base regionale. La trasferta su base nazionale sarà regolamentata dalle parti sociali sulla base di tre parametri: le imprese eseguiranno gli adempimenti solo alla Cassa edile di appartenenza; gli operai, a prescindere dalla durata della trasferta, rimarranno iscritti alla Cassa edile di provenienza; i rapporti tra Casse edili, in riferimento ai lavoratori in trasferta, dovranno essere gestiti attraverso sistemi informatici che garantiscano, secondo principi di trasparenza e immediatezza, lo scambio di informazioni.

Anzianità professionale edile

Il nuovo istituto dell' APE sarà erogato a partire dal maggio 2016. Mentre la nuova modalità di accantonamento decorrerà dal 1° ottobre 2014. A maggio del prossimo anno (2015) l'APE sarà erogata con le regole in essere previste dal CCNL 2010.

L'Ape (assieme agli enti bilaterali) è stata la materia più lungamente dibattuta di tutta la Trattativa. Non sono passate le modifiche che chiedeva in particolare l'Ance, che si sarebbero tradotte nella pressoché totale cancellazione dell'anzianità professionale edile, mentre con questo accordo è stato definito un nuovo istituto che prevede per i lavoratori gli stessi diritti di prima.

La maturazione dell'Ape avverrà dopo aver lavorato 2.100 ore nel biennio (Ance proponeva che tale soglia venisse innalzata a 3.200 ore), confermando così quanto previsto dal precedente CCNL. Ciò che cambia sono le modalità di pagamento da parte delle imprese.

Le risorse dell'APE saranno gestite da un apposito fondo nazionale, dove si realizzeranno anche elementi perequativi e di solidarietà tra

territorio e territorio. Il primo scatto dell'APE avrà una durata "triennale" mentre per gli scatti successivi viene confermata la modalità vigente.

L'accordo individua inoltre una soglia minima di 100 ore mensili, su cui i datori di lavoro dovranno fare versamenti dell'APE. Una soluzione quest'ultima di contrasto alla elusione contributiva rispetto alle ore effettivamente lavorate su quelle dichiarate in Cassa Edile.

CCNL EDILIZIA ANCE E COOPERAZIONE 1 LUGLIO 2014

Contratto a termine

Sotto questo aspetto, il CCNL recepisce quanto definito dal Dlgs Poletti sulla durata dei contratti a termine a 36 mesi e conferma la percentuale già prevista del 25% sul totale degli addetti a tempo indeterminato, con l'aggiunta di un ulteriore 15% di assunzioni con contratto a tempo determinato, se tale percentuale sarà composta da lavoratori iscritti a Blen.it (la borsa lavoro nazionale dell'edilizia).

Protocollo sugli organismi bilaterali

La riforma della bilateralità è stato il tema più trattato della vertenza contrattuale, e alla fine si è giunti alla definizione di un apposito protocollo inserito all'interno del testo del nuovo CCNL. Le soluzioni individuate indicano percorsi precisi – come la riunificazione di scuole e cpt – ma al contempo lasciano ampi margini di intervento alle Parti Sociali territoriali e regionali.

Una riforma necessaria per la gravissima crisi che si è abbattuta sul settore dal 2008 in poi e che ha condizionato l'esistenza e la funzionalità. Il CCNL prevede che a livello nazionale si giunga alla costituzione di un unico ente nazionale che riunifica Cnce, Cncpt e Formedil edilizia, pur mantenendo le specifiche missioni di ogni istituto.

Tale riunificazione dovrà portare a una riduzione dei costi e a una maggiore sinergia delle diverse strutture.

Nei territori, per realizzare tale percorso, verrà istituito un tavolo regionale di indirizzo e coordinamento della bilateralità, che vedrà la presenza paritetica delle parti sociali sottoscrittrici del nuovo CCNL.

Obiettivo principale, la riorganizzazione su base territoriale e regionale degli Enti Bilaterali, come supporto della contrattazione integrativa di secondo livello. Tale processo dovrà essere avviato e sostenuto dalle parti sociali dei singoli territori per un efficientamento della bilateralità, attraverso un piano industriale che porti ad una sostenibilità dei conti economici, e alla riqualificazione della "governance".

La prevista riduzione del contributo di gestione, a carico delle imprese e dei lavoratori dovrà essere equilibrata e, frutto di specifici accordi territoriali per garantire il rispetto dei diritti contrattuali e delle prestazioni. E in tale riorganizzazione si sta prefigurando anche una nuova forma di Sanità Integrativa gestita a livello nazionale, che dovrebbe rispondere meglio alle necessità dei lavoratori.

Inoltre, per i lavori usuranti, è stato confermato l'apposito fondo presso le Casse edili territoriali, pari allo 0,10% della retribuzione, a totale carico delle imprese.

A completamento della riforma, è stato condiviso un codice etico per la "gestione" degli Enti.

Salario

L'aumento retributivo medio è di 40 euro (al 1° livello), di cui 15 a decorrere da luglio 2014, e i restanti 25 a partire dal 1° luglio 2015. Ulteriori 8 euro mensili, elargiti dai datori di lavoro, finiranno in Prevedi, il fondo di previdenza complementare del settore.

Durata

Il ccnl scade il 30 giugno 2016. Sei mesi in più rispetto alla scadenza naturale (31 gennaio 2015).

Restano da definire – a questo punto – le armonizzazioni con le rispettive controparti PMI e Artigiani, per i CCNL in precedenza sottoscritti.

FILLEA CGIL Nazionale, Roma 4 luglio 2014